

CAPPELLA PAPALE

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE

BENEDETTO XVI

IN OCCASIONE DELLA CONCLUSIONE
DELLA XII ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
DEL SINODO DEI VESCOVI

BASILICA VATICANA, 26 OTTOBRE 2008
XXX DOMENICA DEL TEMPO «PER ANNUM»

MEDITAZIONE

DI

PAPA BENEDETTO XVI

AULA DEL SINODO, 6 OTTOBRE 2008

Cari Fratelli nell'Episcopato,
cari fratelli e sorelle,

all'inizio del nostro Sinodo la Liturgia delle Ore ci propone un brano del grande Salmo 118 sulla Parola di Dio: un elogio di questa sua Parola, espressione della gioia di Israele di poterla conoscere e, in essa, di poter conoscere la sua volontà e il suo volto. Vorrei meditare con voi alcuni versetti di questo brano del Salmo.

Comincia così: «*In æternum, Domine, verbum tuum constitutum est in cælo... firmasti terram, et permanet*». Si parla della solidità della Parola. Essa è solida, è la vera realtà sulla quale basare la propria vita. Ricordiamoci della parola di Gesù che continua questa parola del Salmo: «Cieli e terra passeranno, la mia parola non passerà mai». Umanamente parlando, la parola, la nostra parola umana, è quasi un niente nella realtà, un alito. Appena pronunciata, scompare. Sembra essere niente. Ma già la parola umana ha un forza incredibile. Sono le parole che creano poi la storia, sono le parole che danno forma ai pensieri, i pensieri dai quali viene la parola. È la parola che forma la storia, la realtà.

Ancor più la Parola di Dio è il fondamento di tutto, è la vera realtà. E per essere realisti, dobbiamo proprio contare su questa realtà. Dobbiamo cambiare la nostra idea che la materia, le cose solide, da toccare, sarebbero la realtà più solida, più sicura. Alla fine del Sermone della Montagna il Signore ci parla delle due possibilità di costruire la casa della propria vita: sulla sabbia e sulla roccia. Sulla sabbia costruisce chi costruisce solo sulle cose visibili e tangibili, sul successo, sulla carriera, sui soldi. Apparentemente queste sono le

vere realtà. Ma tutto questo un giorno passerà. Lo vediamo adesso nel crollo delle grandi banche: questi soldi scompaiono, sono niente. E così tutte queste cose, che sembrano la vera realtà sulla quale contare, sono realtà di secondo ordine. Chi costruisce la sua vita su queste realtà, sulla materia, sul successo, su tutto quello che appare, costruisce sulla sabbia. Solo la Parola di Dio è fondamento di tutta la realtà, è stabile come il cielo e più che il cielo, è la realtà. Quindi dobbiamo cambiare il nostro concetto di realismo. Realista è chi riconosce nella Parola di Dio, in questa realtà apparentemente così debole, il fondamento di tutto. Realista è chi costruisce la sua vita su questo fondamento che rimane in permanenza. E così questi primi versetti del Salmo ci invitano a scoprire che cosa è la realtà e a trovare in questo modo il fondamento della nostra vita, come costruire la vita.

Nel successivo versetto si dice: «*Omnia serviunt tibi*». Tutte le cose vengono dalla Parola, sono un prodotto della Parola. “All’inizio era la Parola”. All’inizio il cielo parlò. E così la realtà nasce dalla Parola, è “*creatura Verbi*”. Tutto è creato dalla Parola e tutto è chiamato a servire la Parola. Questo vuol dire che tutta la creazione, alla fine, è pensata per creare il luogo dell’incontro tra Dio e la sua creatura, un luogo dove l’amore della creatura risponda all’amore divino, un luogo in cui si sviluppi la storia dell’amore tra Dio e la sua creatura. «*Omnia serviunt tibi*». La storia della salvezza non è un piccolo avvenimento, in un pianeta povero, nell’immensità dell’universo. Non è una cosa minima, che succede per caso in un pianeta sperduto. È il movente di tutto, il motivo della creazione. Tutto è creato perché ci sia questa storia, l’incontro tra Dio e la sua creatura. In questo senso, la storia della salvezza, l’alleanza, precede la creazione. Nel periodo ellenistico, il giudaismo ha sviluppato l’idea che la *Torah* avrebbe preceduto la creazione del mondo materiale. Questo mondo materiale sarebbe stato creato solo per dare luogo alla *Torah*, a questa Parola di Dio che crea la risposta e diventa storia d’amore. Qui traspare già misteriosamente il mistero di Cristo. È quello che ci dicono le Lettere agli Efesini e ai Colossesi: Cristo è il *protòtypos*, il primo nato della creazione, l’idea per la quale è

concepito l'universo. Egli accoglie tutto. Noi entriamo nel movimento dell'universo unendoci a Cristo. Si può dire che, mentre la creazione materiale è la condizione per la storia della salvezza, la storia dell'alleanza è la vera causa del cosmo. Arriviamo alle radici dell'essere arrivando al mistero di Cristo, a questa sua Parola viva che è lo scopo di tutta la creazione. «*Omnia serviunt tibi*». Servendo il Signore realizziamo lo scopo dell'essere, lo scopo della nostra propria esistenza.

Facciamo ora un salto: «*Mandata tua exquisivi*». Noi siamo sempre alla ricerca della Parola di Dio. Essa non è semplicemente presente in noi. Se ci fermiamo alla lettera, non necessariamente abbiamo compreso realmente la Parola di Dio. C'è il pericolo che noi vediamo solo le parole umane e non vi troviamo dentro il vero attore, lo Spirito Santo. Non troviamo nelle parole la Parola. Sant'Agostino, in questo contesto, ci ricorda gli scribi e i farisei consultati da Erode nel momento dell'arrivo dei Magi. Erode vuol sapere dove sarebbe nato il Salvatore del mondo. Essi lo sanno, danno la risposta giusta: a Betlemme. Sono grandi specialisti, che conoscono tutto. E tuttavia non vedono la realtà, non conoscono il Salvatore. Sant'Agostino dice: sono indicatori di strada per gli altri, ma loro stessi non si muovono. Questo è un grande pericolo anche nella nostra lettura della Scrittura: ci fermiamo alle parole umane, parole del passato, storia del passato, e non scopriamo il presente nel passato, lo Spirito Santo che parla oggi a noi nelle parole del passato. Così non entriamo nel movimento interiore della Parola, che in parole umane nasconde e apre le parole divine. Perciò c'è sempre bisogno dell'«*exquisivi*». Dobbiamo essere in ricerca della Parola nelle parole.

Quindi l'esegesi, la vera lettura della Sacra Scrittura, non è solamente un fenomeno letterario, non è soltanto la lettura di un testo. È il movimento della mia esistenza. È muoversi verso la Parola di Dio nelle parole umane. Solo conformandoci al mistero di Dio, al Signore che è la Parola, possiamo entrare all'interno della Parola, possiamo trovare veramente in parole umane la Parola di Dio. Preghiamo il Signore perché ci aiuti a cercare non solo con l'intelletto, ma con tutta la nostra esistenza, per trovare la Parola.

Alla fine: «*Omni consummationi vidi finem, latum praeceptum tuum nimis*». Tutte le cose umane, tutte le cose che noi possiamo inventare, creare, sono finite. Anche tutte le esperienze religiose umane sono finite, mostrano un aspetto della realtà, perché il nostro essere è finito e capisce solo sempre una parte, alcuni elementi: «*latum praeceptum tuum nimis*». Solo Dio è infinito. E perciò anche la sua Parola è universale e non conosce confine. Entrando quindi nella Parola di Dio, entriamo realmente nell'universo divino. Usciamo dalla limitatezza delle nostre esperienze e entriamo nella realtà che è veramente universale. Entrando nella comunione con la Parola di Dio, entriamo nella comunione della Chiesa che vive la Parola di Dio. Non entriamo in un piccolo gruppo, nella regola di un piccolo gruppo, ma usciamo dai nostri limiti. Usciamo verso il largo, nella vera larghezza dell'unica verità, la grande verità di Dio. Siamo realmente nell'universale. E così usciamo nella comunione di tutti i fratelli e le sorelle, di tutta l'umanità, perché nel cuore nostro si nasconde il desiderio della Parola di Dio che è una. Perciò anche l'evangelizzazione, l'annuncio del Vangelo, la missione non sono una specie di colonialismo ecclesiale, con cui vogliamo inserire altri nel nostro gruppo. È uscire dai limiti delle singole culture nella universalità che collega tutti, unisce tutti, ci fa tutti fratelli. Preghiamo di nuovo affinché il Signore ci aiuti a entrare realmente nella "larghezza" della sua Parola e così aprirci all'orizzonte universale dell'umanità, quello che ci unisce con tutte le diversità.

Alla fine ritorniamo ancora a un versetto precedente: «*Tuus sum ego: salvum me fac*». Il testo italiano traduce: «Io sono tuo». La Parola di Dio è come una scala sulla quale possiamo salire e, con Cristo, anche scendere nella profondità del suo amore. È una scala per arrivare alla Parola nelle parole. «Io sono tuo». La Parola ha un volto, è persona, Cristo. Prima che noi possiamo dire «Io sono tuo», Egli ci ha già detto «Io sono tuo». La Lettera agli Ebrei, citando il Salmo 39, dice: «Un corpo invece mi hai preparato... Allora ho detto: Ecco, io vengo». Il Signore si è fatto preparare un corpo per venire. Con la sua incarnazione ha detto: io sono tuo. E nel Battesimo ha detto a me: io sono tuo. Nella sacra Eucaristia lo dice sempre di

nuovo: io sono tuo, perché noi possiamo rispondere: Signore, io sono tuo. Nel cammino della Parola, entrando nel mistero della sua incarnazione, del suo essere con noi, vogliamo appropriarci del suo essere, vogliamo espropriarci della nostra esistenza, dandoci a Lui che si è dato a noi.

«Io sono tuo». Preghiamo il Signore di poter imparare con tutta la nostra esistenza a dire questa parola. Così saremo nel cuore della Parola. Così saremo salvi.



RITI DI INTRODUZIONE

Mentre il Santo Padre, i Concelebranti e i Ministri si avviano all'Altare, si esegue il

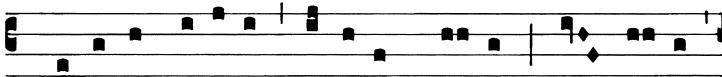
TU ES PETRUS

La schola:

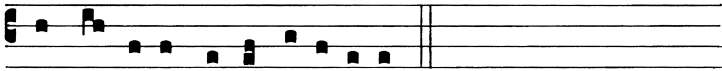
Tu es Petrus, et super hanc Tu sei Pietro, e su questa pietra
petram ædificabo Ecclesiam edificherò la mia Chiesa.
meam.

Canto d'ingresso

La schola:



℞. Canta- te Domino can-ti-cum no- vum: laus e- ius



ab extremis terræ, al-le-lu-ia.

Cantate al Signore un canto nuovo; la sua lode dai confini della terra, alleluia.

L'assemblea ripete: Cantate Domino canticum novum: laus eius ab extremis terræ, alleluia.

SALMO 97

1. Salvavit sibi dextera eius, * et
brachium sanctum eius. *℞.*

1. Gli ha dato vittoria la sua
destra e il suo braccio santo.

2. Notum fecit Dominus salutare suum, * in conspectu gentium revelavit iustitiam suam. *R.*

3. Recordatus est misericordiæ suæ * et veritatis suæ domui Israel. *R.*

4. Viderunt omnes termini terræ * salutare Dei nostri. *R.*

5. Iubilate Deo, omnis terra, * erumpite, exsultate et psallite. *R.*

6. Psallite Domino in cithara, * in cithara et voce psalmi. *R.*

7. In tubis ductilibus et voce tubæ corneæ, * iubilate in conspectu regis Domini. *R.*

8. Sonet mare et plenitudo eius, * orbis terrarum et qui habitant in eo. *R.*

Il Santo Padre:

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.

R. Amen.

... saluta l'assemblea:

Pax vobis.

R. Et cum spiritu tuo.

2. Il Signore ha manifestato la sua salvezza, agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.

3. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa di Israele.

4. Tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio.

5. Acclami al Signore tutta la terra, gridate, esultate con canti di gioia.

6. Cantate inni al Signore con l'arpa, con l'arpa e con suono melodioso.

7. Con la tromba e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

8. Frema il mare e quanto racchiude, il mondo e i suoi abitanti.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

...introduce la celebrazione e l'atto penitenziale:

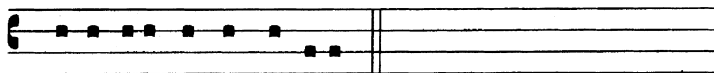
Fratelli e sorelle carissimi,
oggi la nostra Celebrazione Eucaristica
si arricchisce di diversi motivi
di ringraziamento e di supplica a Dio.

Per tre settimane Vescovi di ogni popolo e cultura
si sono riuniti per riflettere sulla Parola di Dio,
utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia,
lasciandosi interpellare da essa
e interrogandosi su come annunciarla con frutto nel nostro tempo.

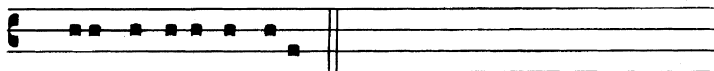
Nel giorno del Signore,
in cui ha avuto inizio, con la vittoria di Cristo sulla morte,
la nuova creazione,
celebriamo la Santa Messa nella quale la Parola di Dio,
letta e annunciata dalla Chiesa,
conduce all'Eucaristia come al suo proprio fine.

Iniziamo questa Celebrazione raccogliendoci in silenzio
e pregando il Signore di rimuovere da noi
tutto ciò che ci separa da lui e dal prossimo,
così da celebrare degnamente i Santi Misteri.

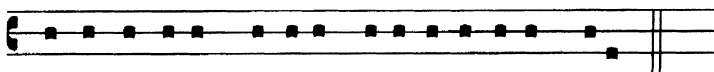
Dopo una breve pausa di silenzio, il Santo Padre dice:



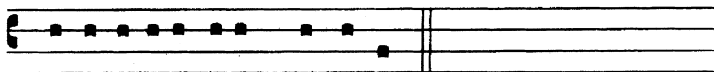
Mi-se-rere nostri, Domine.
Pietà di noi, Signore.



R. Quia peccavimus tibi.
R. Contro di te abbiamo peccato.



Ostende nobis, Domine, mi-se-ri-cordi- am tu-am.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.



R. Et sa-lu-tare tu-um da no-bis.
R. E donaci la tua salvezza.

Il Santo Padre:

Misereatur nostri omnipotens
Deus et, dimissis peccatis no-
stris, perducatur nos ad vitam
æternam.

R. Amen.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

La schola e l'assemblea cantano alternativamente il

Kyrie
(Orbis factor)

The image displays a musical score for a Kyrie, specifically the 'Orbis factor' version. It consists of three staves of music, each with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The lyrics are written below the notes. The first staff begins with 'Ky- ri- e,' followed by a measure rest, then 'e- le- i- son.' with a pink 'bis' marking the start of a new phrase 'Christe,'. The second staff continues with 'e- le- i- son.' followed by a pink 'bis' marking the start of 'Ky- ri- e,'. The third staff begins with 'Ky- ri- e,' followed by a pink asterisk marking the start of 'e- le- i- son.'.

Ky- ri- e, e- le- i- son. *bis* Christe,

e- le- i- son. *bis* Ky- ri- e, e- le- i- son.

Ky- ri- e, * e- le- i- son.

Gloria

(Orbis factor)

Il Santo Padre intona il Gloria in excelsis: la schola e l'assemblea lo cantano acclamando a Dio e a Cristo Signore.



Glo-ri- a in excelsis De- o. Et in terra pax homi- ni-bus



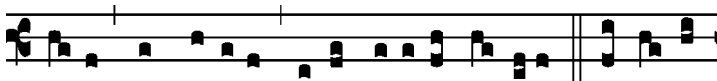
bonae vo-lunta- tis. Laudamus te. Be-ne- di- cimus te.



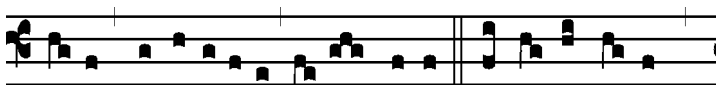
A-do-ramus te. Glo-ri-fi-ca-mus te. Gra-ti-as a-gi-



mus ti- bi propter magnam glori- am tu- am. Do-mi- ne



De- us, Rex caelestis, De- us Pater omni- potens. Do-mi- ne



Fi- li u- nige-ni-te, Ie-su Chri-ste. Do-mi- ne De- us,



Agnus De- i, Fi- li-us Pa-tris. Qui tollis pec-ca-ta mun- di,



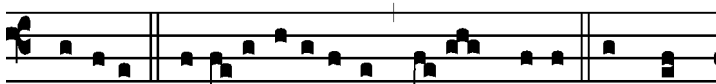
mi-se-re-re no-bis. Qui tollis pec-ca-ta mun- di, sus-ci-pe de-



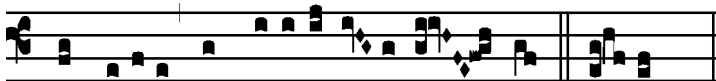
pre-ca-ti onem nostram. Qui se-des ad dex-te-ram Pa-tris



mi-se-re-re no-bis. Quoni- am tu so-lus san-ctus. Tu so-lus



Dominus. Tu so-lus Altis-si-mus, Ie-su Chri-ste. Cum San-



cto Spi-ri-tu in glo-ri- a De- i Pa- tris. A-men.

Orazione colletta

Il Santo Padre:

Oremus.

Omnipotens sempiterne Deus, da nobis fidei, spei et caritatis augmentum, et, ut mereamur assequi quod promittis, fac nos amare quod præcipis.

Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat, in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum.

R. Amen.

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Se maltratterete la vedova e l'orfano,
la mia ira si accenderà contro di voi

Lecture du livre de l'Exode.

Dal libro dell'Esodo. 22, 20-26

Quand Moïse transmettait au peuple les lois du Seigneur, il disait: «Tu ne maltraiteras point l'immigré qui réside chez toi, tu ne l'opprimeras point, car vous étiez vous-mêmes des immigrés en Égypte.

Vous n'accablerez pas la veuve et l'orphelin. Si tu les accables et qu'ils crient vers moi, j'écouterai leur cri. Ma colère s'enflammera et je vous ferai périr par l'épée: vos femmes deviendront veuves, et vos fils, orphelins.

Si tu prêtes de l'argent à quelqu'un de mon peuple, à un pauvre parmi tes frères, tu n'agiras pas envers lui comme un usurier: tu ne lui imposeras pas d'intérêts.

Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.

Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia collera si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

Si tu prends en gage le manteau de ton prochain, tu le lui rendras avant le coucher du soleil. C'est tout ce qu'il a pour se couvrir; c'est le manteau dont il s'enveloppe, la seule couverture qu'il ait pour dormir. S'il crie vers moi, je l'écouterai, car moi, je suis compatissant! ».

Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso ».



Verbum Domi- ni. **R.** De- o gra- ti- as.

Parola di Dio. **R.** Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il salmista:

dal Salmo 17



Ti a- mo, Si- gno- re, mia for- za.

L'assemblea ripete: Ti amo, Signore, mia forza.

1. Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia forza, mio liberatore. **R.**

2. Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici. **R.**

3. Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato. **R.**

Seconda lettura

**Vi siete convertiti dagli idoli,
per servire Dio e attendere il suo Figlio**

Leitura da primeira Carta de São
Paolo aos Tessalonicenses.

Dalla prima lettera di san Paolo
apostolo ai Tessalonicési.

1, 5-10

Irmãos, sabeis como temos andado no meio de vós para o vosso bem. Vós vos tornastes imitadores nossos e do Senhor, acolhendo a Palavra com a alegria do Espírito Santo, apesar das numerosas tribulações; de sorte que vos tornastes modelo para todos os fiéis da Macedônia e da Acaia.

Porque, partindo de vós, se divulgou a Palavra do Senhor, não apenas pela Macedônia e Acaia, mas propagou-se por toda parte a fé que tendes em Deus. Não é

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedônia e dell'Acàia.

Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedônia e in Acàia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che

necessário falarmos disso, pois eles mesmos contam qual acolhimento que da vossa parte tivemos, e como vos convertestes dos ídolos a Deus, para servirdes ao Deus vivo e verdadeiro, e esperardes dos céus a seu Filho, a quem ele ressuscitou dentre os mortos: Jesus que nos livra da ira futura.

non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.



Verbum Domi- ni. **R.** De- o gra- ti- as.

Parola di Dio. **R.** Rendiamo grazie a Dio.

Acclamazione al Vangelo

Mentre il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

La schola:



L'assemblea ripete: Alleluia.

La schola:

Gv 14, 23

Si quis diligit me, sermonem
meum servabit, dicit Dominus;
et Pater meus diliget eum, et ad
eum veniemus.

Se uno mi ama, osserverà la
mia parola, dice il Signore, e il
Padre mio lo amerà e noi ver-
remo a lui.

L'assemblea: Alleluia.

Vangelo

**Amerai il Signore tuo Dio,
e il tuo prossimo come te stesso**

℣. Dominus vobiscum.

℣. Il Signore sia con voi.

℟. Et cum spiritu tuo.

℟. E con il tuo spirito.

✠ Lectio sancti Evangelii se-
cundum Matthæum.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo.
22, 34-40

℟. Gloria tibi, Domine.

℟. Gloria a te, o Signore.

In illo tempore: Audientes pha-
risæi quod silentium imposui-
set Iesus sadducæis, convene-
runt in unum. Et interrogavit
unus ex eis legis doctor tentans
eum: «Magister, quod est man-
datum magnum in Lege?».

In quel tempo, i farisei, avendo
udito che Gesù aveva chiuso la
bocca ai sadducèi, si riunirono
insieme e uno di loro, un dottore
della Legge, lo interrogò per
metterlo alla prova: «Maestro,
nella Legge, qual è il grande
comandamento?».

Ait illi Iesus: « ‘Diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo, et in tota anima tua, et in tota mente tua’: hoc est maximum et primum mandatum. Secundum autem simile est huic: ‘Diliges proximum tuum sicut teipsum’. In his duobus mandatis universa Lex pendet et Prophetas».

Gli rispose: « “Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».



Verbum Domini. **R.** Laus tibi, Christe.

Parola del Signore. **R.** Lode a te, o Cristo.

Il Santo Padre bacia il Libro dei Vangeli in segno di venerazione e benedice con esso l'assemblea.

Intanto si canta: Alleluia.

Omelia

Il Santo Padre tiene l'omelia.

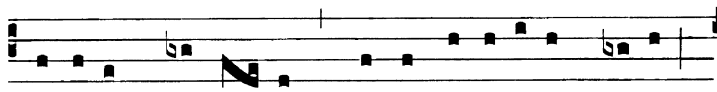
Credo

(III)

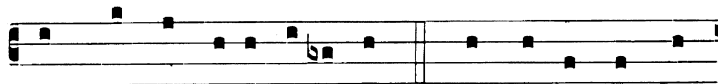
Il Santo Padre intona il Credo: la schola e l'assemblea lo cantano a cori alterni, affermando la propria fede.



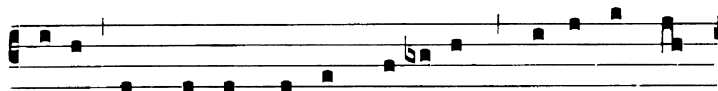
Credo in unum De- um, Patrem omni-po- tentem, fac-
to-rem cæ-li et terræ, vi- si- bi- li- um omni- um, et
invi- si- bi- li- um. Et in unum Dominum Ie- sum
Christum, Fi- li- um De- i uni- ge- ni- tum. Et ex Patre
na- tum ante omni- a sæ- cu- la. De- um de De- o,
lumen de lumi- ne, De- um ve- rum de De- o ve- ro.



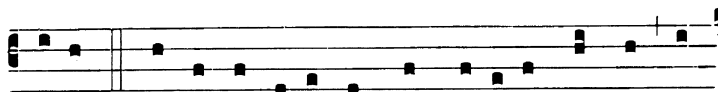
Ge-ni-tum, non fac-tum, consubstanti-a-lem Patri:



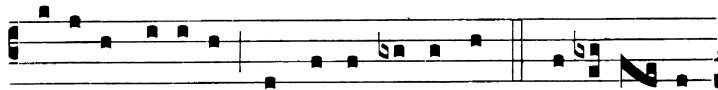
per quem omni-a facta sunt. Qui prop-ter nos ho-



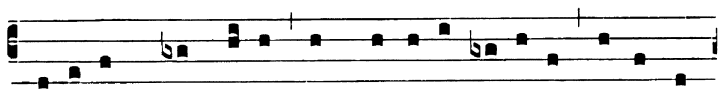
mines et prop-ter nostram sa-lu-tem descendit de



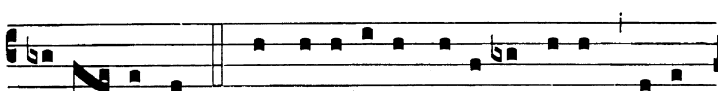
cæ-lis. Et incarna-tus est de Spi-ri-tu Sancto ex



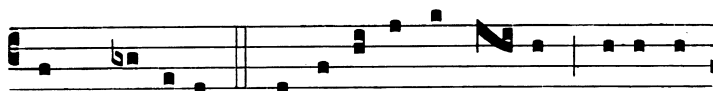
Ma-ri-a Virgine, et homo factus est. Cru-ci-fi-xus



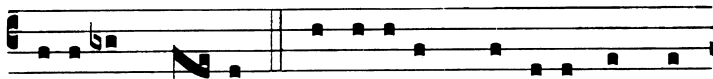
e-ti-am pro nobis sub Ponti-o Pi-la-to; passus et



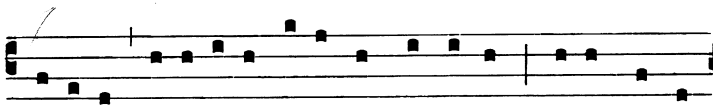
sepul-tus est. Et resurre-xit ter-ti-a di-e, secun-



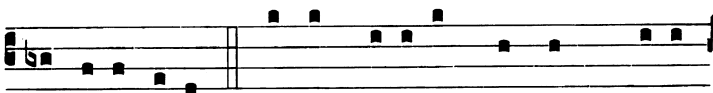
dum Scriptu-ras. Et ascendit in cæ-lum, sedet ad



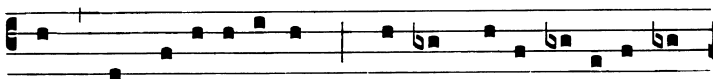
dexte-ram Pa- tris. Et i-te-rum ven-turus est cum



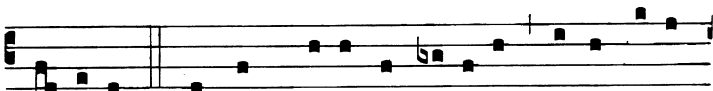
glo-ri-a, iudi-ca-re vi-vos et mor-tu-os, cu-ius regni



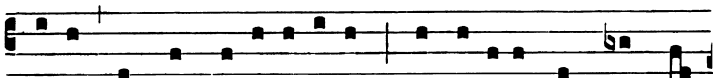
non e-rit fi-nis. Et in Spi-ri-tum Sanctum, Domi-



num et vi-vi-fi-cantem: qui ex Patre Fi-li-oque



pro-ce-dit. Qui cum Patre et Fi-li-o simul ado-



ra-tur et conglo-ri-fi-ca-tur: qui locu-tus est per pro-

phe-tas. Et unam, sanctam, catho-li-cam et aposto-li-

cam Eccle-si-am. Confi-te-or unum ba-ptisma in

remissi-onem pec-ca-to-rum. Et exspecto resurrecti-

onem mortu-orum. Et vi-tam ventu-ri sæ-cu-li.

A-men.

Preghiera dei fedeli

Il Santo Padre:

Fratelli e sorelle,
nutriti dalla Parola di Dio che ci conduce all'Eucaristia,
preghiamo il Padre,
per mezzo di Gesù Cristo, Verbo fatto carne,
e con l'aiuto dello Spirito Santo
che prepara i nostri cuori ad accogliere il Signore.

Il cantore:



Domi-num o-re- mus.



R. Ad-ve- ni- at regnum tu- um.

Inglese

1. For His Holiness Pope Benedict XVI, whom God has chosen as the successor of Peter and the shepherd of Christ's flock, that with the help of the Holy Spirit he may hear the word of God with devotion, preserve it in holiness and teach it faithfully.

1. Per il Santo Padre Benedetto XVI, scelto da Dio come successore di Pietro e pastore del gregge di Cristo, affinché con l'assistenza dello Spirito Santo ascolti piamente la Parola di Dio, santamente la custodisca e fedelmente la esponga.

Il cantore: Dominum oremus.

℞. Adveniat regnum tuum.

Russo

2. Помолимся о Епископах, главных свидетелях Слова Божия, дабы, просвещенные благодатью Духа Мудрости, стали подлинными учителями Истины и Жизни, какой является Христос Господь, и неустанно трудились ради распространения Царства Божьего.

Il cantore: Dominum oremus.

℟. Adveniat regnum tuum.

Hindi

धर्माध्यक्षों, पुरोहितों एवं सभी विश्वासियों के लिये हम प्रार्थना करें ताकि वे ईश्वर के उस वचन को अपने जीवन में आत्मसात करना जानें जिसकी वे उदघोषणा करते हैं तथा ऐसा करने के द्वारा ख्रीस्त के व्यक्तित्व में प्रकाशित ईश राज्य की उदघोषणा हेतु आवश्यक, नवीन उत्साह प्राप्त कर सकें।

3. Per i presbiteri, i diaconi e tutti i fedeli, affinché sappiano conoscere e vivere la Parola di Dio che annunciano e così trarre lo slancio necessario per un rinnovato impegno nell'annuncio di Cristo, Regno di Dio in persona.

Il cantore: Dominum oremus.

℟. Adveniat regnum tuum.

Arabo

4. لأجل السلام في العالم ولاتحاد الأسرة البشرية، كي يتعاون المسيحيون ونحوي الإرادة الطيبة، يدفعهم حسن صوب الفقراء والمثألمين، لبناء مجتمع أكثر عدلاً، بناءً على وصية الرب يسوع الجديدة.

4. Per la pace nel mondo e l'unità della famiglia umana, affinché i cristiani, solleciti verso i poveri e verso i sofferenti, collaborino con tutti gli uomini di buona volontà nella costruzione di una società più giusta, fondata sul comandamento nuovo del Signore.

Il cantore: Dominum oremus.

℟. Adveniat regnum tuum.

Spagnolo

5. Por todos nosotros, convocados por la Palabra de Dios, por nuestras familias y por la humanidad, para que escuchando la voz de Jesús, Verbo Encarnado y Redentor del mundo, nos dejemos guiar por el Espíritu Santo al dar razones de nuestra esperanza, anunciando con alegría la Palabra de Dios y viéndola en toda su integridad.

5. Per tutti noi, convocati dalla Parola di Dio, per le nostre famiglie e per l'umanità intera, affinché ascoltando la voce di Gesù, Verbo incarnato e Redentore del mondo, ci lasciamo guidare dallo Spirito Santo nel dare le ragioni della nostra speranza, annunciando con gioia la Parola di Dio e vivendola senza compromessi.

Il cantore: Dominum oremus.

℟. Adveniat regnum tuum.

Il Santo Padre:

Padre onnipotente e misericordioso,
aiuta la Chiesa, tua grande famiglia,
comunità che ascolta e annuncia la Parola di Dio;
esaudisci le suppliche che con fiducia filiale ti rivolge
e fa' che la tua Parola risuoni sempre nel suo insegnamento
e in tutta la sua vita.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen



LITURGIA EUCARISTICA

Mentre vengono portate al Santo Padre le offerte per il sacrificio, si esegue il

Canto di offertorio

MAIOR EST CARITAS

La schola:

cf. 1 Cor 13, 1-8. 13



R. Ma- ne- ant in no- bis fi- des, spes et ca- ri- tas:
ma- ior au- tem ho- rum est ca- ri- tas.

Queste le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

L'assemblea ripete: Maneant in nobis fides, spes, et caritas: maior autem horum est caritas.

1. Si linguis hominum loquar et angelorum, caritatem autem non habeam, factus sum velut aes sonans, factus sum velut cymbalum tinniens. **R.**

1. Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

2. Si noverim mysteria omnia et omnem scientiam, et si habuero omnem fidem, ita ut montes transferam, caritatem autem non habuero, nihil sum ego. **R.**

3. Si distribuero in cibos pauperum omnes facultates meas et si tradidero corpus meum ita ut ardeam, caritatem autem non habuero, nihil mihi prodest. **R.**

4. Caritas patiens est, caritas benigna est, caritas non æmulatur, caritas non agit perperam, caritas non inflatur, non est ambitiosa. **R.**

5. Caritas non quærit quæ sua sunt, non irritatur, caritas non agit malum, non gaudet super iniquitatem, caritas congaudet veritati. **R.**

6. Caritas omnia suffert, caritas omnia credit, caritas omnia sperat, caritas omnia sustinet. Caritas numquam excidit. **R.**

2. Se conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

3. Se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

4. La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto.

5. La carità non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

6. La carità tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

Il Santo Padre:

Orate, fratres, ut meum ac vestrum sacrificium acceptabile fiat apud Deum Patrem omnipotentem.

R. Suscipiat Dominus sacrificium de manibus tuis ad laudem et gloriam nominis sui, ad utilitatem quoque nostram totiusque Ecclesiæ suæ sanctæ.

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Santo Padre:

Respice, quæsumus, Domine, munera quæ tuæ offerimus maiestati, ut, quod nostro servitio geritur, ad tuam gloriam potius dirigatur.
Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II

Il Santo Padre invita l'assemblea a innalzare il cuore verso il Signore nell'orazione e nell'azione di grazie e l'associa a sé nella solenne preghiera che, a nome di tutti, rivolge al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo.

Prefazio

Cristo, Salvatore e Redentore

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

V. Sursum corda.

R. Habemus ad Dominum.

V. Gratias agamus Domino Deo nostro.

R. Dignum et iustum est.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutare, nos tibi, sancte Pater, semper et ubique gratias agere per Filium dilectionis tuæ Iesum Christum, Verbum tuum per quod cuncta fecisti: quem misisti nobis Salvatorem et Redemptorem, incarnatum de Spiritu Sancto et ex Virgine natum.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo diletto Figlio. Egli è la tua Parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, e lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria.

Qui voluntatem tuam adimplens
et populum tibi sanctum acqui-
rens extendit manus cum pa-
teretur, ut mortem solveret et
resurrectionem manifestaret.

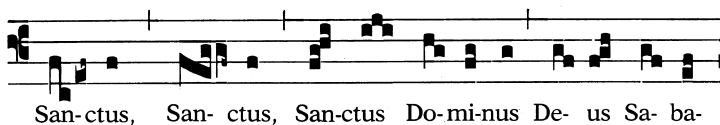
Et ideo cum Angelis et omnibus
Sanctis gloriam tuam prædica-
mus, una voce dicentes:

Per compiere la tua volontà e
acquistarti un popolo santo, egli
stese le braccia sulla croce, mo-
rendo distrusse la morte e pro-
clamò la risurrezione.

Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi, can-
tiamo a una sola voce la tua
gloria:

Sanctus (Orbis factor)

La schola: L'assemblea:



La schola:

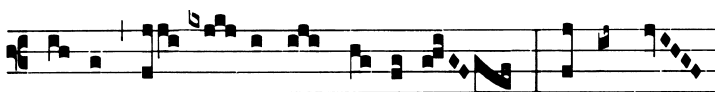


L'assemblea:

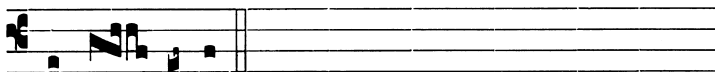
La schola:



L'assemblea:



ve- nit in no- mi- ne Do- mi- ni. Ho- san- na



in e- xcel- sis.

Il Santo Padre:

Vere Sanctus es, Domine, fons
omnis sanctitatis.

Padre veramente santo, fonte di
ogni santità,

Invocazione dello Spirito Santo.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Hæc ergo dona, quæsumus, Spi-
ritus tui rore sanctifica, ut nobis
Corpus et Sanguis fiant Domini
nostri Iesu Christi.

santifica questi doni con l'ef-
fusione del tuo Spirito, perché
diventino per noi il Corpo e il
Sangue di Gesù Cristo nostro
Signore.

Racconto dell'istituzione dell'Eucaristia.

Qui cum Passioni voluntarie tra-
deretur, accepit panem et gra-
tias agens fregit, deditque di-
scipulis suis, dicens:

Egli, offrendosi liberamente alla
sua passione, prese il pane e rese
grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi
discepoli, e disse:

Accipite et manducate ex hoc omnes: hoc est enim Corpus meum, quod pro vobis tradetur.

Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Simili modo, postquam cenatum est, accipiens et calicem iterum tibi gratias agens dedit discipulis suis, dicens:

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Accipite et bibite ex eo omnes: hic est enim calix Sanguinis mei, novi et æterni testamenti, qui pro vobis et pro multis effundetur in remissionem peccatorum.

Prendete, e bevetene tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Hoc facite in meam commemorationem.

Fate questo in memoria di me.

Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mysterium fidei.

Mistero della fede.

L'assemblea:

Sal-va-tor mun-di, sal-va nos, qui per

cru-cem et re-sur-rec-ti-o-nem tu-am

li-be-ra-sti nos.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Memoriale e offerta.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Memores igitur mortis et resurrectionis eius, tibi, Domine, panem vitae et calicem salutis offerimus, gratias agentes quia nos dignos habuisti astare coram te et tibi ministrare.

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie per averci ammessi alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Invocazione perché lo Spirito operi la nostra unità.

Et supplices deprecamur ut
Corporis et Sanguinis Christi
participes a Spiritu Sancto con-
gregemur in unum.

Ti preghiamo umilmente: per la
comunione al Corpo e al Sangue
di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Pregiera di intercessione per la Chiesa universale e i suoi pastori...

Un Concelebrante:

Recordare, Domine, Ecclesiae
tuæ toto orbe diffusæ, ut eam in
caritate perficias una cum Papa
nostro Benedicto et universo
clero.

Ricordati, Padre, della tua Chie-
sa diffusa su tutta la terra: ren-
dila perfetta nell'amore in unio-
ne con il nostro Papa Benedetto
e tutto l'ordine sacerdotale.

per i defunti ...

Un altro Concelebrante:

Memento etiam fratrum no-
strorum, qui in spe resurrectionis
dormierunt, omniumque in
tua miseratione defunctorum,
et eos in lumen vultus tui ad-
mitte.

Ricordati dei nostri fratelli, che
si sono addormentati nella spe-
ranza della risurrezione, e di
tutti i defunti che si affidano alla
tua clemenza: ammettiti a go-
dere la luce del tuo volto.

e per la nostra felicità eterna.

Omnium nostrum, quæsumus,
miserere, ut cum beata Dei Ge-

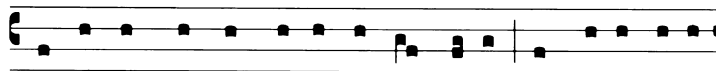
Di noi tutti abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita

netrice Virgine Maria, beatis
Apostolis et omnibus Sanctis,
qui tibi a sæculo placuerunt,
æternæ vitæ mereamur esse
consortes, et te laudemus et
glorificemus per Filium tuum
Iesum Christum.

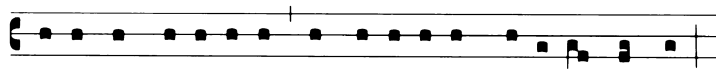
eterna, insieme con la beata
Maria, Vergine e Madre di Dio,
con gli apostoli e tutti i santi,
che in ogni tempo ti furono gra-
diti: e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua gloria.

Lode alla Trinità.

Il Santo Padre e i Concelebranti:



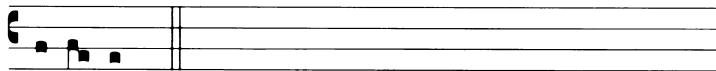
Per ip-sum, et cum ip-so, et in ipso, est ti-bi De- o



Pa-tri om-ni-po-tenti, in u-ni-ta-te Spi- ri-tus San-cti,



om-nis ho- nor et glo-ri- a per om-ni- a sæ-cu-la sæ-

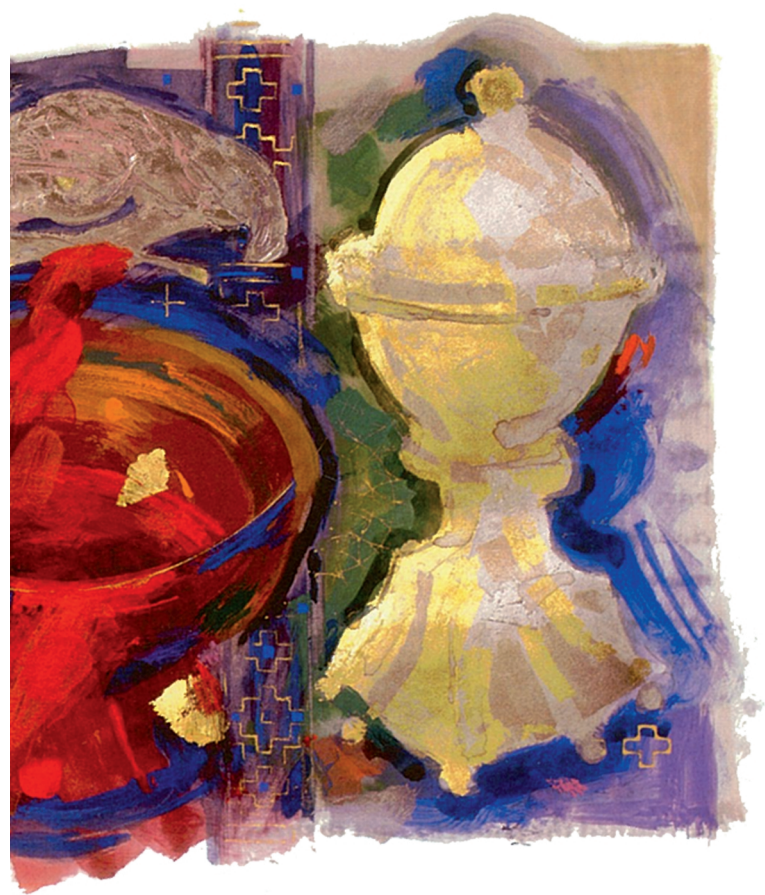


cu- lo- rum.

L'assemblea:



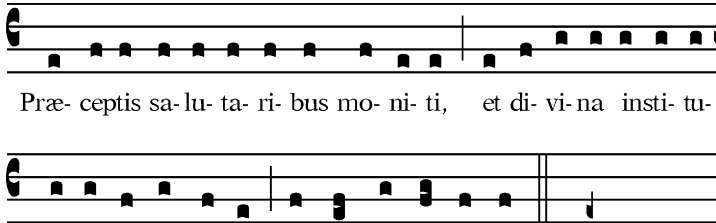




RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il Santo Padre:

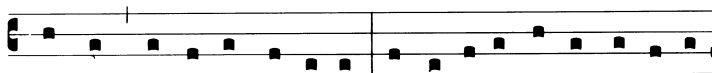


Præ-ceptis sa-lu-ta-ri-bus mo-ni-ti, et di-vi-na insti-tu-
ti-o-ne forma-ti, aude-mus di-ce-re:

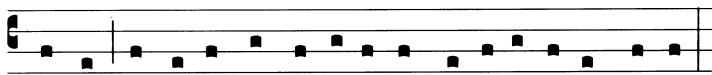
L'assemblea:



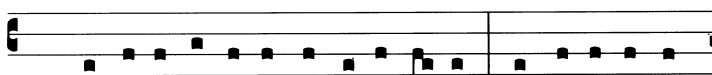
Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur no-men tu-
um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-luntas tu-a,
si-cut in cæ-lo, et in ter-ra. Pa-nem nostrum co-ti-di-



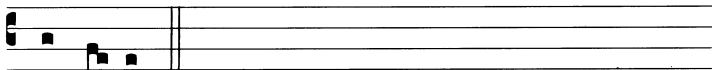
a- num da no- bis ho- di- e; et di- mit- te no- bis de- bi- ta



nostra, sic- ut et nos di- mit- ti- mus de- bi- to- ri- bus nostris;



et ne nos indu- cas in ten- ta- ti- o- nem; sed li- be- ra nos



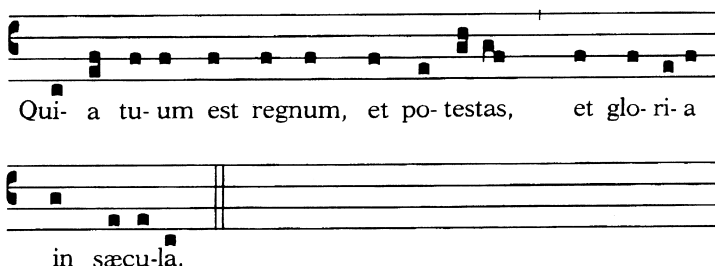
a ma- lo.

Il Santo Padre:

Libera nos, quæsumus, Domine, ab omnibus malis, da propitius pacem in diebus nostris, ut, ope misericordiæ tuæ adiuti, et a peccato simus semper liberi et ab omni perturbatione securi: exspectantes beatam spem et adventum salvatoris nostri Iesu Christi.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Rito della pace

Il Santo Padre:

Domine Iesu Christe, qui dixisti Apostolis tuis: Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias peccata nostra, sed fidem Ecclesiæ tuæ; eamque secundum voluntatem tuam pacificare et coadunare digneris. Qui vivis et regnas in sæcula sæculorum.

R. Amen.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Santo Padre:

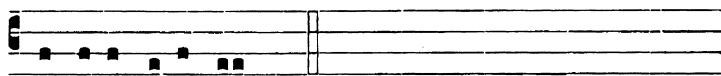
Pax Domini sit semper vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:



Of-ferte vo-bis pa- cem. Scambiatevi un segno di pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace, come segno di comunione fraterna.

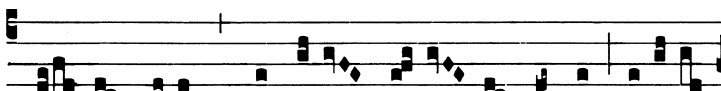
Mentre il Santo Padre spezza il pane eucaristico, si canta:

Agnus Dei

(Orbis factor)

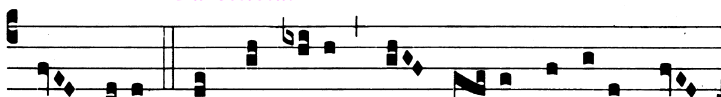
La schola:

L'assemblea:



A- gnus De- i, * qui tol-lis pecca- ta mundi: mi-se-re-

La schola:



re nobis. A- gnus De- i, * qui tol- lis pecca-ta mun-

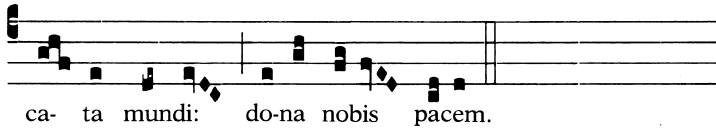
L'assemblea:

La schola:



di: mi-se-re- re nobis. A- gnus De- i, * qui tol-lis pec-

L'assemblea:



Il Santo Padre:

Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi. Beati qui ad cenam Agni vocati sunt.

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

Domine, non sum dignus ut intres sub tectum meum, sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Il Santo Padre e i Concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo.

Anche i fedeli ricevono la comunione.

Nel frattempo iniziano i

Canti di comunione

VERBUM DOMINI MANET

La schola:

cf 1 Pt 1, 25

Verbum Domini manet in æternum; hoc est autem Verbum quod evangelizatum est in vos.

La parola del Signore rimane in eterno; e questa è la parola del vangelo che vi è stato annunciato.

GUSTATE ET VIDETE

La schola:



Gustate e vedete quanto è buono il Signore.

L'assemblea ripete: Gustate et videte quoniam suavis est Dominus.

cf. Gv 15, 9-16

1 Sicut dilexit me Pater, et ego dilexi vos: manete in dilectione mea. *R.*

1. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

2 Hoc est præceptum meum, ut diligatis invicem sicut dilexi vos. **R.**

3 Maiorem hac dilectionem nemo habet, ut animam suam quis ponat pro amicis suis. **R.**

4 In hoc cognoscent omnes quia mei discipuli estis, si dilectionem habueritis ad invicem. **R.**

2. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.

3. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

4. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.

Orazione dopo la comunione

Il Santo Padre:

Oremus.

Perficiant in nobis, Domine, quæsumus, tua sacramenta quod continent, ut, quæ nunc specie gerimus, rerum veritate capiamus.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Preghiamo.

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

Il Signore sia con voi.

℟. Et cum spiritu tuo.

℟. E con il tuo spirito.

℣. Sit nomen Domini benedictum.

℣. Sia benedetto il nome del Signore.

℟. Ex hoc nunc et usque in sæculum.

℟. Ora e sempre.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℣. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

℟. Qui fecit cælum et terram.

℟. Egli ha fatto cielo e terra.

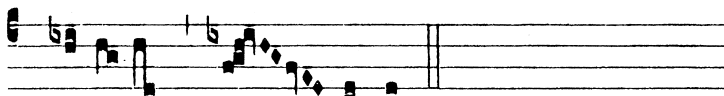
℣. Benedicat vos omnipotens Deus, Pater et Filius ✠ et Spiritus Sanctus.

℣. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

℟. Amen.

℟. Amen.

Il Diacono:



I-te, mis-sa est.
℟. De-o gra-ti-as.

La Messa è finita: andate in pace.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Antifona mariana

AVE REGINA CÆLORUM

La schola e l'assemblea:

A- ve, Re-gi-na cæ-lo-rum, a-ve, Domi-na an-ge-lo-

rum: Sal-ve, ra-dix, sal-ve, por-ta, ex qua mun-do lux

est or-ta. Gaude, Virgo glo-ri- o-sa, su- per om-nes

spe-ci- o-sa; Va-le, o valde de-co- ra, et pro no- bis

Christum e-xo- ra.

Ave, regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.

Godi, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

L'assemblea si scioglie lodando e beneducendo il Signore.

ILLUSTRAZIONI DALLA SAINT JOHN'S BIBLE

In continuità con la tradizione Benedettina, prolifica nella produzione di Bibbie e lezionari illustrati, i monaci dell'Abbazia e dell'Università "Saint John" a Collegeville (Minnesota - U.S.A.) hanno avviato nel 1996, per celebrare il terzo millennio, il progetto per la realizzazione della prima Bibbia manoscritta e illustrata dai tempi dell'invenzione della stampa. *The Saint John's Bible* coniuga erudizione e arte, e utilizza materiali e tecniche antichi per mostrare l'influenza dello Spirito Santo sugli enormi passi compiuti dall'uomo nella scienza, nella tecnologia e nelle scienze umanistiche nei due millenni appena trascorsi.

The Saint John's Bible, progetto ecumenico, include illustrazioni dall'Oriente greco e dall'Occidente latino, come pure influenze dalle culture native americane. Le pagine sono miniate anche con flora e fauna originarie del Minnesota, stato in cui ha sede l'Abbazia "Saint John". La traduzione utilizzata in *The Saint John's Bible* è la *New Revised Standard Version*, approvata dalla *United States Conference of Catholic Bishops* (1991).

Sotto la maestrale direzione del calligrafo ufficiale di Sua Maestà la regina Elisabetta, sette calligrafi e quattro artisti attendono alla produzione di *The Saint John's Bible*. Al suo completamento, nel 2010, essa conterrà più di 1000 pagine in pergamena, rilegate in sette distinti volumi di 40 centimetri di altezza per un metro di larghezza.

Nell'aprile 2008, grazie alla generosità della *Papal Foundation*, una riproduzione del *Libro della Sapienza* è stata presentata al Santo Padre Benedetto XVI. Quando infine il progetto sarà portato a termine, copie dei sette volumi verranno consegnate al Santo Padre e alla Biblioteca Apostolica Vaticana.

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

(La serie completa dei libretti 2008 sarà disponibile previa prenotazione)

TIPOGRAFIA VATICANA